

Calendario della Settimana

Domenica 19.10	BEATIFICAZIONE DI PAOLO VI Ore 16.30: Processione del Crocefisso , piazza San Vittore Ore 18: S. Rosario
Lunedì 20.10	Ore 18: S. Rosario
Martedì 21.10	Ore 18: S. Rosario Ore 21: Incontro giovani , in Oratorio
Mercoledì 22.10	Ore 18: S. Rosario
Giovedì 23.10	Ore 18: S. Rosario
Venerdì 24.10	Ore 18: S. Rosario Ore 20: Happy Hour e Ore 21: "La bellezza salverà il mondo": Requiem di Mozart - in Oratorio
Sabato 25.10	Ore 18: S. Rosario
Domenica 26.10	Ore 18: S. Rosario

Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

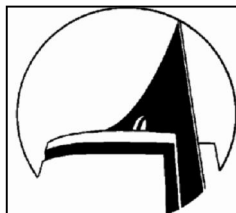
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313
dongola@alice.it
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187
Don Alberto Frigerio: 3487635539
Suore Pastorelle: 029309685
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: www.sanpaolorho.it

Calendario parrocchiale: www.sanpaolorho.it/oratorio.html "agenda"



Il Granello

19 OTTOBRE 2014

DOMENICA DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

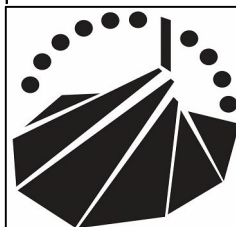
«La mia casa sarà chiamata casa di preghiera» (cfr. Mt. 21,10-17)

Due righe in amicizia

Il Sinodo dei Vescovi si conclude questa domenica con la cerimonia della Beatificazione di Paolo VI, che fu Arcivescovo di Milano dal 1954 al 1963. L'Arcivescovo Montini diceva che a Milano non servono cose nuove, ma un modo nuovo («Non nova, sed nove»). Una delle "storie" più importanti di quegli anni fu proprio l'apporto che Montini seppe dare a Milano nel dialogo con il mondo laico, nella collaborazione con le istituzioni nel momento della grande immigrazione degli anni '50, nella comprensione della "materiale presenza dei cristiani a fronte di una loro spirituale assenza", come scriveva lui stesso chiamando la metropoli la città del "time is money". E non possiamo dimenticare il "Piano Nuove Chiese" – 123 ne furono costruite – e neppure la grande apertura ecumenica – nel solo 1956 Montini incontrò sei Pastori anglicani – e l'attenzione per i tre settori cruciali del mondo del lavoro, dei poveri e dei lontani. Consapevole della scristianizzazione della città, il Card. Montini pensò la Missione del 1957, per "scuotere i tiepidi e raggiungere la grande massa dei lontani". Forse, come riconobbe Montini stesso, l'obiettivo non fu raggiunto, ma la scelta dell'evangelizzazione resta. E poi l'attenzione al mondo della cultura: se la cultura è strumento dato all'uomo per conoscersi, la Chiesa ne può diventare scuola e tirocinio. Per questo, Montini fu attentissimo anche alle molteplici dimensioni delle periferie, sollecitando la Città a ritrovare una sua anima costruendo un nuovo modello di sviluppo e mettendo al centro un nuovo umanesimo cristiano. Quel "nuovo umanesimo" che è speranza anche dell'attuale Vescovo di Milano, il cardinale Scola, il quale così vede il ruolo della Chiesa di Milano davanti alle sfide e alle prospettive aperte dall'Expo.

don Giovanni

Parrocchia
San Paolo - Rho



Un amico santo

Sant'Orsola e compagne (21 ottobre)

Di S. Orsola parla una iscrizione - ritenuta oggi autentica ed assegnata al IV-V secolo - posta nel coro della chiesa omonima in Colonia. La collocazione nella storia della santa può oscillare dai tempi di Diocleziano, il dalmata imperatore romano che perseguitò i cristiani nel 303-304, fino a quelli di Attila (395-453), il re degli Unni e "flagello di Dio" che pure non scherzò affatto coi cristiani. Orsola, figlia di un re di Britannia, era bellissima, segretamente consacrata a Dio. Un re pagano, di nome Aetherius, si fece ben presto avanti per ottenerla in sposa. Ma la giovane pose alcune condizioni: una dilazione di tre anni, la promessa del pretendente che si sarebbe convertito e la programmazione di un pellegrinaggio insieme a Roma. Scaduti i tre anni, Orsola e undici (e non undicimila come vuole una errata trascrizione) nobili fanciulle raggiunsero per mare e poi per fiume Colonia. Dopo avere là brevemente soggiornato, proseguirono fino a Basilea. Dalla Svizzera raggiunsero a piedi Roma, dove Orsola fu ricevuta dal Papa. Davanti al Santo Padre comparve anche il promesso sposo che, nel frattempo, si era convertito al cristianesimo. Nello stesso anno e seguendo il medesimo tragitto, le vergini ritornarono a Colonia. In tale antica e importante città tedesca Orsola e le altre, per la loro manifesta fede cristiana, vennero torturate e messe a morte a colpi di freccia. Considerata la condiscendenza del promesso sposo, la santa può venire invocata infatti dai futuri sposi per avere un buon matrimonio.

Notizie e Informazioni

In questa domenica, a Roma, avviene la **beatificazione di Papa Paolo VI**, che fu Arcivescovo di Milano dal 1954 al 1963. Per sottolineare questo avvenimento, alle ore 13 in tutte le parrocchie della Diocesi le campane suoneranno a festa anche per esprimere a Dio la nostra profonda gratitudine per il dono di quel santo pastore. Nella giornata di **lunedì 20 ottobre, le s. Messe saranno celebrate come ringraziamento per l'avvenuta beatificazione.**

Quest'anno la **proposta educativa per i giovani** che hanno già terminato le scuole superiori, comprende non solo alcuni incontri cittadini, ma anche qualche incontro in ciascuna Parrocchia. Il primo incontro per **tutti i giovani della nostra Parrocchia** - anche quelli che non hanno particolari compiti come educatori o animatori di attività oratoriane - sarà questo **martedì 21 ottobre alle ore 21 in Oratorio.**

"La bellezza salverà il mondo": proponiamo una serata di musica classica spiegata e ascoltata. Un tentativo di giungere - attraverso la bellezza della musica - alla stessa Bellezza infinita, che è Dio. **Venerdì 24 ottobre alle ore 21** in Oratorio - anche come una bella preparazione al giorno della Commemorazione dei Defunti - verrà presentato il "Requiem" di Mozart.

Prima dell'inizio, alle ore 20, ci sarà - presso il bar dell'Oratorio - un **piccolo Happy Hour**: chi desidera partecipare all'Happy Hour è pregato di dare il suo nome in Sacrestia o in Segreteria parrocchiale entro lunedì 20 ottobre.

Hanno scritto ... Hanno detto

Papa Francesco - dall'Udienza generale, 15.10.2014

[...] Oggi vogliamo domandarci: alla fine, che cosa sarà del popolo di Dio? Che cosa sarà di ciascuno di noi? Che cosa dobbiamo attenderci? L'apostolo Paolo rincuorava i cristiani della comunità di Tessalonica, che si ponevano queste stesse domande, e dopo la sua argomentazione dicevano queste parole che sono tra le più belle del Nuovo Testamento: «E così per sempre saremo con il Signore!» (1Ts 4,17). Sono parole semplici, ma con una densità di speranza tanto grande! È emblematico come nel libro dell'Apocalisse Giovanni, riprendendo l'intuizione dei Profeti, descriva la dimensione ultima, definitiva, nei termini della «Gerusalemme nuova, che scende dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo» (Ap 21,2). Ecco quello che ci attende! Ed ecco, allora, chi è la Chiesa: è il popolo di Dio che segue il Signore Gesù e che si prepara giorno dopo giorno all'incontro con lui, come una sposa con il suo sposo. E non è solo un modo di dire: saranno delle vere e proprie nozze! Sì, perché Cristo, facendosi uomo come noi e facendo di tutti noi una cosa sola con lui, con la sua morte e la sua risurrezione, ci ha davvero sposato e ha fatto di noi come popolo la sua sposa. E questo non è altro che il compimento del disegno di comunione e di amore tessuto da Dio nel corso di tutta la storia, la storia del popolo di Dio e anche la storia propria di ognuno di noi. [...] la speranza cristiana non è semplicemente un desiderio, un auspicio, non è ottimismo: per un cristiano, la speranza è attesa, attesa fervente, appassionata del compimento ultimo e definitivo di un mistero, il mistero dell'amore di Dio, nel quale siamo rinati e già viviamo. Ed è attesa di qualcuno che sta per arrivare: [...] ecco allora che cosa aspettiamo: che Gesù ritorni! La Chiesa sposa aspetta il suo sposo! Dobbiamo chiederci, con molta sincerità: siamo davvero testimoni luminosi e credibili di questa attesa, di questa speranza? [...]

S. Ecc. Mons. Rino Fisichella - Beatificazione di Paolo VI

Dai documenti e dalle 168 testimonianze emerge una santità che si esprime nel suo darsi totalmente al Signore nel servizio alla Chiesa. Senza riserve, senza tenere nulla per sé. E insieme risalta la sua profonda umiltà. Mi piace riportare un brano dalla Commissione storica, laddove i periti concordano «nel ritrovarsi dinanzi a una personalità obiettivamente straordinaria, ricchissima, poliedrica; avvertono di essere approdati alla soglia di un mondo interiore profondissimo, inesauribile, semplicemente, essenzialmente, coerentemente, costantemente evangelico».

Spesso è stato detto che Montini non sapeva comunicare. In realtà alcune sue espressioni sono rimaste proverbiali e oggi sarebbero dei tweet perfetti. «Il mondo soffre per la mancanza di pensiero». «Lo sviluppo è il nuovo nome della pace». «Esperti in umanità». «Il mondo di oggi ascolta più volentieri i testimoni che i maestri». «La politica è la più alta forma della carità». Espressioni tipiche di un'intelligenza profondamente illuminata dalla fede e perciò capace di andare alla radice del problemi. [...]